



Basket Serie A2: squadra già completa

Sodini: «L'Orlandina punterà sulla velocità»

E dice che i giocatori scelti mostreranno il loro valore anche fuori dal campo

Giuseppe Lazzaro

CAPO D'ORLANDO

Come due anni fa? L'Orlandina ha completato in un paio di mesi la nuova squadra per la stagione 2020-21.

L'età media è sempre giovane (l'ultimo innesto, Fall, con i suoi 29 anni è il più... anziano) ma non sembra affatto quella dei troppi "ragazzini" dell'inizio della scorsa stagione. E se i due americani, la guardia Jordan Floyd con la voglia di esplodere al suo primo anno oltreoceano e l'ala Xavier Johnson, con la sua forza fisica ed esperienza, manterranno le promesse, si potrà ripetere l'annata 2018-19, magari nella sostanza, poi si vedrà con quale esito.

Dalla sua Viareggio, con le vacanze vicine al capolinea, il coach Marco Sodini dà un giudizio favorevole al mercato. «Quest'anno - dice - vorrei avere ordine, visione e coerenza. In particolare coerenza con l'idea con la quale ho costruito la mia squadra ed è una idea bella, etica e che non comprende solo il campo ma anche le persone perché fuori dal campo sarà più importante che sul parquet. Poi vorrei avere visione, quella di cercare di capire dove si indirizzerà la nuova pallacanestro e io non voglio prendere in considerazione l'idea che la mia pallacanestro debba prendere questa stagione come un anno zero. Poi vorrei avere la lungimiranza di percepire quali sono le esigenze dei miei ragazzi e dare loro quanto necessario per fare in modo che queste esigenze vengano effettivamente

soddisfatte. Questo è il mio proposito per la stagione 2020/21».

Su come dovrà giocare la nuova Orlandina, Sodini ha le idee già chiare. «Alla mia squadra - afferma - chiederò di giocare più veloce, anche del pensiero, nel mettere insieme esattamente l'idea di basket che vorremmo proporre insieme e mi auguro che ci riusciremo».

Sodini sa creare un rapporto di fiducia con i giocatori: «E anche quest'anno vorrei regalare ai miei giocatori la mia totale disponibilità a fare in modo che il loro ego e la loro personalità emerga in maniera preponderante sulla mia. Quello che vorrei che succedesse è che i ragazzi fossero talmente uniti da esprimersi individualmente per quello che, effettivamente, sentono di essere come se fossero parte di un tutto di cui loro sono il tutto stesso».

La preparazione inizierà a metà settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il coach Marco Sodini alla terza stagione a Capo d'Orlando